

**Ondoso meticcio      litoraneo grosso**  
**sasso montuoso    mostruoso prende a**  
**schiaffi ombra              a distanza**  
**di passo              fortuito e palleggio**  
**pallone numero molten aperitivo per**  
**cane essere umano monge      essere**  
**umano a volte e sulla schiena**



STEFANO TARQUINI

---

ALTROVE

---

E ALTRI TESTI INEDITI

---

CARTOLUNE # 2

MARZO 2025 | STC EDIZIONI

CREPE

Mio il corpo una casa sottratta moltiplicata, un rifugio rovente dove cadono  
soffitti se piove forte e forte è il vento corridoi allagati fughe tra le fronde fughe  
dove spirano satelliti fornaci, si concedono un'ora d'aria un'ora mendicanti  
della libertà, cercano tra le mie costole come cerco anch'io  
ma non c'è spazio se guardi bene, palpebrano sangue a fiotti a stropicciarsi  
gli occhi intonacano infissi s'alzano gli affitti e in ultimo un'ultima supplica  
indomita ritrattare  
mio corpo randagio che guarda oltre, oltre i crepacci del tempo spicciolo oltre dirupi  
intravedere il nontempo delle fusa, delle carezze il nontempo della pioggia  
poggia al vassoio le incertezze poggiale perché tra le crepe entra la notte tra le  
crepe vedo arrivare vedo

ABBRACCIO

Costrette da muti anonimi attraversare per albe indiane di smog in barattolo, le vite  
negre degli altri e degli altri corpi, un semicerchio dentro danze Sufi dentro  
sorrisi sacrificabili dentro cinema vuoti di pop corn e polvere di amori sottili  
sottintesi, si parla di noi, si parla sempre di noi, allora staccami la carne  
insieme all'ultimo biglietto rimasto, per un solo abbraccio per uno solamente.

ALFONSO

corona di spighe e grani di frane smottamenti dismessi                      solai e gechi nascosti    agli  
anfratti affogate le fughe    con acqua di cloro spine di alloro                      aiuole di sangue rappreso  
avanzato ai calici della santa messa                      e vino rosato della domenica nelle tubature del  
corpo sano magro abortito agli alberi di fico seccati alla terra                      pelle di serpe ossatura  
smembrata di papere puerpere                      distese di calanchi se respira la sera                      deflagrata  
al tramonto che inghiotte gli ulivi e mastica vie randagie a Pisticci arrampicata a muschi ripidi  
Bernalda dalle luci                      finché fioche finché fitte                      finché spariscono ingoiate alla fine del  
sogno                      scavata la notte dei lupi                      mi sbrana

ALTROVE

Ondoso meticcio litoraneo grosso sasso montuoso mostruoso prende a schiaffi ombra  
ra a distanza di passo fortuito e palleggio pallone numero molten  
aperitivo per cane essere umano monge essere umano a volte e sulla schiena s'atteggia  
sudore saetta fetore languore interstizi zecche nascoste negli orifizi secche di conchiglie  
pericolose come stoviglie arrugginite ste figlie appese al mondo vettovaglie arrese  
all'ultimo soffio di solleone all'ultima stazione all'ultima canzone che parte al contrario  
senza preavviso ci senti una voce ma è solo il tuo peso è solo il tuo viso se lasci  
un'impronta sul bagnasciuga che importa se resta il contorno la linea d'ombra è solo  
un avviso ti dice dividi pure il pane con gli sconosciuti bevi la stessa acqua dove bevono  
prostitute e detenuti dove corrono cavalle il mare diventa oceano diventa solo una  
linea da oltrepassare diventa solo che dall'altra parte c'è dimmelo pure se sto bruciando  
vivo non ci sono specchi qui vicino non posso guardarmi posso solo dimmelo pure  
se oltre la linea del dove non c'è nulla di più di un salto nel dimmelo pure se  
vuoi puoi venire con me ma solo in caso tu fossi altrove tu fossi realmente decisamente  
solo una cosa che muore.

A white, cursive handwritten signature on a dark green background. The signature is stylized and appears to read 'Stefano Tarquini'.

*Stefano Tarquini*

*Cartolune.*